



Coordinamenti RSA - Banca Monte dei Paschi Siena Spa

L'ATTESA DEI LAVORATORI E LE SCELTE DELLA PROPRIETA'

Dopo lo sciopero di venerdì 16 marzo, e la concomitante manifestazione pubblica sulla piazza di Siena – che hanno visto un'adesione plebiscitaria dei Lavoratori – **sarebbe stato opportuno da parte dell'Azienda avviare una discussione con il Sindacato sulle prospettive della manovra riguardante il costo del personale**, elaborata dal Direttore Generale ed approvata dal CDA uscente.

Il mancato avvio, ad oggi, del suddetto confronto – sia pure di carattere preventivo, rispetto agli obiettivi notificati dall'Azienda – contrasta con le numerose dichiarazioni rilasciate alla stampa dal Dottor Viola durante i giorni precedenti allo sciopero; dichiarazioni, tra le altre cose, relative alla volontà di aprire un tavolo di trattativa a tempo debito – del resto previsto dalle procedure contrattuali – ma mai orientate ad evitare l'acuirsi dello scontro o, peggio ancora, la sua cristallizzazione.

Con queste premesse, risulta difficile ipotizzare a breve il ripristino di un corretto sistema di relazioni sindacali, a cui la Banca ed il Gruppo hanno fatto riferimento per decenni. Peraltro, **il Direttore Generale, forte pure della recente nomina ad Amministratore Delegato, dimostra – nonostante il cumulo degli incarichi e, molto probabilmente, degli emolumenti – totale inadeguatezza nella gestione del personale del terzo Gruppo Bancario Italiano**, dove la complessità dei problemi richiederebbe ampie disponibilità al dialogo e totale condivisione nelle scelte.

Le scriventi OO.SS. ricordano comunque all'Azienda che con lo sciopero del 16 marzo, e con le altre iniziative già programmate o che potranno ulteriormente seguire, i Dipendenti intendono far recedere la controparte dai propri intendimenti, per inaugurare una negoziazione che su basi diverse, e con l'obiettivo del conseguimento di una redditività a lungo termine, affronti anche il tema delle spese per il personale partendo dalla eliminazione degli sprechi, e dalla forte riduzione delle retribuzioni e dei privilegi manageriali.

Nel frattempo, durante lo scorso fine settimana, la Deputazione Amministratrice della Fondazione ha proceduto a nominare i propri rappresentanti nel CDA della Banca – 6 su 12 – che dovranno essere poi confermati mediante delibera dell'Assemblea dei Soci, prevista per il prossimo 27 aprile.

Con tali nomine sembra emergere, in questa fase, una certa sintonia con il modello proposto dal nuovo Esecutivo, teso a ricercare nei "tecnici" la via salvifica per la risoluzione di ogni tipo di problematica. Oltretutto, facendo un parallelismo con l'attività ed i provvedimenti assunti di recente dal Governo "tecnico" Monti, il dubbio che assale le scriventi OO.SS. è analogo a quello che ha accompagnato la vicenda della designazione del nuovo Direttore Generale, laddove si indicava la possibilità di impiegare una professionalità esterna per predisporre Piani Industriali e strategie operative estranee alla tradizione negoziale della Banca, in totale analogia a quanto praticato all'interno dei Grandi Gruppi domestici.

L'utilizzo dei "tecnici", insieme a quello di un Direttore Generale evidentemente estraneo al rispetto degli equilibri nei rapporti fra Azienda e Sindacato, farebbero infatti pensare alla possibile riproposizione di progetti non condivisi fra le parti in passato, non solo sul costo del personale, ma anche sulle prospettive strategiche – come nel caso di ulteriori fusioni - sull'organizzazione del lavoro e su altri aspetti logistici; progetti affrontati sino a poco tempo fa in ottica concertativa, e che hanno quindi permesso di gestire fusioni e ristrutturazioni con la partecipazione e la condivisione dei Lavoratori.

Da questo punto di vista, **l'indicazione di Alessandro Profumo alla Presidenza del Monte dei Paschi, incrementa notevolmente le preoccupazioni delle scriventi OO.SS., che esprimono pertanto fortissime perplessità in ordine a tale nomina**, identificando nello stesso Profumo il fautore di un metodo di "fare Banca" basato sulle esorbitanti retribuzioni manageriali, sulla finanza speculativa, su Piani Industriali realizzati sulle spalle dei Lavoratori, su soluzioni organizzative fallimentari e desuete – come le divisionalizzazioni societarie e le cessioni di attività "non core" - e su relazioni sindacali fondate sullo scontro e sulla totale assenza di concertazione.

Ulteriori perplessità, rispetto alla nomina di Profumo, emergono inoltre con riferimento alle pendenze giudiziarie di tipo personale, che certo avrebbero consigliato maggiore cautela nella scelta da parte delle Istituzioni cittadine e della Fondazione medesima.

Come sempre, i Lavoratori valuteranno il nuovo CDA, il nuovo Presidente ed il primo Amministratore Delegato nella storia della Banca, in base all'attività svolta, anche se le premesse risultano tutt'altro che incoraggianti.

Tuttavia, le scriventi OO.SS. non possono che constatare come, dalle nomine effettuate, emerga una evidente volontà delle Istituzioni cittadine e della Fondazione di ridimensionare il ruolo dei Dipendenti – contrariamente a quanto più volte affermato - che sono stati e sono tuttora l'unica vera forza della Banca. L'avallo conferito alla nomina di Fabrizio Viola, prima come Direttore Generale e poi come Amministratore Delegato, ed alla nomina di Alessandro Profumo come Presidente della Banca, rappresentano infatti un radicale cambiamento che non potrà che avere gravi ripercussioni nei rapporti fra le parti, se le scelte operate dal management non terranno conto delle legittime aspettative e dei diritti contrattuali dei Lavoratori.

LE SEGRETERIE

Siena, 22 marzo 2012